

Modulo d'iscrizione

nome:

.....

cognome:

.....

residente in:

.....

cap:

.....

città:

.....

tel:

.....

e-mail:

.....

parrocchia:

.....

Annotazioni:

.....

.....



Basilica Santa Maria dei Miracoli
MIRACOLI DI CASALBORDINO



Arcidiocesi di Chieti-Vasto

Convegno liturgico diocesano



Il rito e i sensi
Emozionarsi nella liturgia

9 novembre 2019

Monastero Santa Maria dei Miracoli
CASALBORDINO

Programma

ORE 9.15

Accoglienza

ORE 9.45

Preghiera introduttiva

ORE 10.15

Relazione introduttiva di
mons Bruno Forte *“I sensi spirituali”*

ORE 11.30

Laboratori:

- *Stare insieme e vedere*, don Gilberto Ruzzi
- *Il gusto*, don Nicola Fioriti
- *Olfatto e tatto*, don Guido Carafa
- *Udito*, mons. Fabio Iarlori

ORE 13.00

Pranzo

ORE 14.30

Ripresa e sintesi

ORE 16.00

Pausa

ORE 16.30

Prove di canto a cura di
don Donato Martorella

ORE 17.00

Santa Messa

Lettera

“La liturgia genera e alimenta la vita conforme al Vangelo, dove l'uomo ha tempo per Dio, perché Dio ha avuto tempo per l'uomo: da essa nasce la testimonianza di coloro che - resi nuovi dall'amore - cantano con la vita il cantico nuovo della riconoscenza e della lode. In questa luce si comprende perché la liturgia è culmine e fonte dell'intera vita della Chiesa (cf. Sacrosanctum Concilium 10) e quanto è importante che la celebrazione liturgica sia ben vissuta: a tal fine, invito ogni comunità parrocchiale a costituire un gruppo di animazione liturgica e a formare dei referenti, che non solo curino la celebrazione, ma promuovano anche la comprensione il più possibile ampia e profonda del linguaggio dei segni, di cui la liturgia è tanto ricca”. (da La liturgia e la bellezza di Dio Lettera per la Quaresima e la Pasqua 2019 di mons. Bruno Forte)

Carissimi,

il convegno Il rito e i sensi - Emozionarsi nella liturgia, organizzato dal nostro Ufficio Liturgico Diocesano per il giorno 9 novembre nel Santuario della Madonna dei miracoli, è pensato come un momento forte per sensibilizzare le comunità parrocchiali della nostra Diocesi sull'urgenza di un serio rinnovamento della vita liturgica. In essa sono coinvolti non solo i presbiteri, i diaconi ed i ministri istituiti, ma tutta la comunità, soggetto celebrante in quanto assemblea, convocazione, Chiesa radunata intorno al Signore risorto. Possa quest'esperienza formativa aiutare tutti a fare propria la prospettiva conciliare circa la Sacra Liturgia: “Giustamente la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue mem-

bra” (Costituzione Sacrosanctum Concilium 7).

Ha affermato papa Francesco: “Parlando di formazione, non possiamo dimenticare anzitutto che la liturgia è vita che forma, non idea da apprendere. È utile in proposito ricordare che la realtà è più importante dell'idea (cfr Esortazione Apostolica Evangelii gaudium, 231-233). Il punto di partenza è invece riconoscere la realtà della sacra liturgia, tesoro vivente che non può essere ridotto a gusti, ricette e correnti, ma va accolto con docilità e promosso con amore, in quanto nutrimento insostituibile per la crescita organica del Popolo di Dio. La liturgia non è ‘il campo del fai-da-te’, ma l'epifania della comunione ecclesiale. Perciò, nelle preghiere e nei gesti risuona il “noi” e non l’“io”; la comunità reale, non il soggetto ideale. Quando si rimpiangono nostalgicamente tendenze passate o se ne vogliono imporre di nuove, si rischia invece di anteporre la parte al tutto, l'io al Popolo di Dio, l'astratto al concreto, l'ideologia alla comunione e, alla radice, il mondano allo spirituale”.

Le parole del Santo Padre ci spingono a curare maggiormente le nostre celebrazioni perché, nutrite di fede e di preghiera, possano manifestare la qualità delle nostre comunità. Possa il Signore illuminare i lavori del convegno e offrire nuovo slancio nelle Parrocchie perché la liturgia sia segno della bellezza di Dio, lanciando ponti fra l'eternità e la storia, non solo nell'oggettività della Parola proclamata o dei doni sacramentali che vengono dall'alto, ma anche suscitando il movimento del cuore che si affida, delle labbra che cantano la lode e la speranza della fede, per prepararsi a cantare il cantico dell'Agnello vittorioso nell'ora della gloria promessa ed attesa al compimento dei tempi.

Vi benedico in Gesù, luce della vita

+ **Bruno Forte**
Padre Arcivescovo